

Matteo Dolce

Onde d'inchiostro



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2026
Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com
www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA
Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL
via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884677579-5

Presentazione

Scrivere è come sostare davanti al mare quando il vento non concede tregua: le onde avanzano, si ritirano, tornano ancora. È un moto perpetuo, un incessante avanti e indietro, su e giù, tra riva e largo; un dialogo silenzioso tra ciò che siamo e ciò che vorremmo essere. In questo respiro d'acqua nasce questa raccolta.

Non si tratta soltanto del *diario di un adolescente*, ma di uno “zibaldone” moderno: un intreccio di pensieri, frammenti, inquietudini e speranze che trovano nella parola scritta un approdo. Là dove la voce si incrina o tace, la scrittura rimane. E nella sua fedeltà trasforma la fragilità in una forma sottile di bellezza quotidiana.

Il tema centrale che attraversa l'intera opera è la condizione di chi si è sentito, almeno una volta, “naufragato”. È la storia di un'anima che rifiuta di essere ridotta a un numero o a un voto, che non accetta l'etichetta di “perdente”. Ma è anche la nascita di una resistenza gentile: il rifiuto di essere definito da uno sguardo esterno, la scelta di riconoscere il proprio valore oltre ogni misura imposta.

In questo cammino si rivela il dualismo del cuore: un “cuore del Nord”, severo, raccolto, malinconico come un cielo d'inverno; e un “cuore del Sud”, radice ardente, luce e calore di una Sicilia che profuma di memoria e orizzonte. Due anime che non si escludono, ma si cercano. Nella loro tensione si consuma una scoperta amara e struggente, eppure necessaria: la complessità non è frattura, ma profondità.

Tra fogli sparsi e pensieri erranti, l'autore – uno di noi – si rifugia nel silenzio dei propri pensieri, ascolta il rumore del mare e vi affida le proprie inquietudini, riflettendo su ciò che apparentemente appare privo di senso. Le onde diventano maestre: insegnano che si può arretrare senza perdersi, che ogni ritorno è già un nuovo inizio. Germoglia così il desiderio di diventare “primo”: non nella classifica degli altri, ma nella fedeltà a se stessi.

Il suo è uno sguardo che tiene gli occhi aperti sulla vita, anche quando sembra distante da quello dei coetanei: uno sguardo autentico, che non segue il gruppo o le mode del momento, ma cerca la verità delle cose.

Il lettore è invitato a entrare in questo mare con passo lento, come si entra in un'acqua ancora fredda ma trasparente e pura. Qui la solitudine non è abisso, bensì spazio sacro: non isolamento subito, ma scelta consapevole per ritrovare la parte più autentica di sé. La fragilità si rivela talento raro, il coraggio di restare “bambini” in un tempo che impone corazze e maschere di invincibilità. Anche il dolore si fa maestro: come le onde che vanno e vengono, le sofferenze insegnano che ogni caduta può essere un passo verso la maturità.

L'autore si muove come un “piccolo principe” dei nostri giorni, deciso a preservare la trasparenza dello sguardo infantile in un mondo spesso cinico. Il mare è il suo confidente, il suo specchio, il suo terapeuta silenzioso: nelle sue profondità impara a riconoscere la propria luce.

E ciò che affiora è una sensibilità che non chiede di vincere sugli altri, ma di non tradire se stessa. È la storia di chi si è sentito “un punto nero su un foglio bianco” e ha scoperto che proprio quel punto poteva diventare centro, origine, inizio.

Queste pagine sono una mano tesa verso chiunque si sia sentito “diverso” o “incompreso”. Sono un invito a non spegnere la propria luce interiore, a custodire la propria diversità e a continuare a sognare

“Ultimo per sentirmi primo!” non è soltanto un grido, un verso di una canzone di un cantautore a lui caro, è una promessa sussurrata tra le onde. È la certezza che, nonostante l’ansia e i pregiudizi, ognuno può trovare il proprio porto: in un mare infinito il cielo tace.

Emanuela Cavaliere

Due righe ... da madre

Guardare un figlio crescere è come osservare l'orizzonte: non sai mai dove finisca il cielo e dove inizi il mare.

Come madre, ho visto ogni onda infrangersi, ho sentito il freddo dei momenti di solitudine e ho percepito, nel silenzio di una stanza, il peso di quei "passi indietro" che sembravano non finire mai. Ma ho anche visto la forza straordinaria di chi, nel segreto del proprio diario, stava costruendo un oceano.

Come maestra, invece, porto con me un dolore diverso: la consapevolezza che troppo spesso la scuola si trasforma in una scogliera rigida contro cui le anime più sensibili rischiano di spezzarsi. Ho visto troppi ragazzi ridotti a un numero sul registro, privati della loro luce da chi, per insicurezza o miopia, non ha saputo guardare oltre la superficie.

In queste pagine non c'è la perfezione di un compito ben eseguito, ma la verità di una vita che pulsa. Il ritmo di chi ha imparato a camminare tra fine e inizio, avanti e indietro, su e giù, seguendo una marea che nessun voto potrà mai misurare.

È il racconto di come la solitudine, tanto temuta da noi adulti, sia stata per mio figlio il grembo in cui è nata la sua parte più vera.

Dedico queste parole a tutti i ragazzi che si sentono persi e a tutti i genitori che guardano i propri figli lottare contro correnti contrarie. Non abbiate paura del loro ri-

tirarsi verso il largo: è lì che ritrovano se stessi. Perché la forza risiede nel saper abitare tra riva e largo, orgogliosi della propria unicità.

Tra queste *onde d'inchiostro*, possiate trovarci, come ho fatto io, la prova che un uomo è molto più di un numero e che ogni fine è solo la spinta per un nuovo, immenso inizio.

Elisa Cucchia

Indice

Presentazione	
<i>Emanuela Cavalieri</i>	5
Senza il vento contrario non avrei mai imparato a sollevare le mie onde	9
Treviso, 10 giugno 2024	11
Treviso, 21 giugno 2024	13
Treviso, 25 giugno 2024	15
Treviso, 3 luglio 2024	17
Kaukana, 8 luglio 2024	18
Kaukana, 10 luglio 2024	19
Palermo, 18 luglio 2024	20
Palermo, 24 luglio 2024	22
Kaukana, 31 luglio 2024	23
Kaukana, 2 agosto 2024	24
Kaukana, 7 agosto 2024	25
Kaukana, 10 agosto 2024	27
Kaukana, 19 agosto 2024	29
Kaukana, 26 agosto 2024	31
Kaukana, 30 agosto 2024	32
Treviso, 2 settembre 2024	33
Fogli sparsi	34

Conclusioni per il lettore	47
Annotazioni a fondo pagina <i>Antonella Garofalo</i>	49
Due righe ... da madre <i>Elisa Cucchia</i>	53

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di aprile 2026